

MULTIPITCH GORGES DU VERDON – LES CAQUOUS



SCHEDA TECNICA

primi salitori: J. Fabre, G. Abert, J-M Picard-Deyme nel 1974

quota partenza (m.): 550 circa

quota vetta (m.): 800 circa

dislivello complessivo (m.): 250 circa

tempo di salita: 3h

difficoltà: 6c max (6a/b obbligatorio)

esposizione: Sud

località partenza: La Palude sur Verdon

punti appoggio: Refuge de La Maline

periodi dell'anno consigliati: primavera, estate, autunno.

materiale: mezze da 60m, 12 rinvii, utili alcuni friend piccoli (grandezza 1,2 BD), fettucce per le soste.

vedi anche: Guida "Escalade au Verdon"

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Da La Palude sur Verdon bisogna percorrere la ROUTES DES CRETES sino all'ultimo tornante prima del rifugio. Parcheggiare e prendere il sentiero che parte da sotto la curva, puntare all'unico grosso albero e da lì prendere la diramazione che va a SX sino al bordo del canyon, grosso ometto, sul bordo reperire la prima catena di calata. Ci si cala con doppie tipiche "verdoniane" tenendosi sempre sulla sinistra della via fino al raggiungimento della sosta di partenza.

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

DESCRIZIONE

Conviene fermarsi, calandosi, all'ultima sosta prima dell'evidente tetto, dato che il primo tiro è tutto in artif. 5c A1. La sosta di partenza sopra il tetto non è collegata ma su due fixe da collegare. La linea di salita segue fedelmente la lunghissima e sinuosa fessura che taglia tutta la parete, con due tiri centrali di 6c, di cui il primo su di un bombé fantastico a gocce ed il secondo su un corto muretto.

L1: 5c con passaggio di A1 in artificiale per superare il tetto e raggiungere la sosta 25 m S1.

L2: 6a+ attaccare il muro appigliato fino a raggiungere l'evidente fessura. Seguirla traversando a sinistra fino a ribaltarsi sul terrazzo con la sosta. 20 m S2.

L3: 6b lavorarsi in dulfer/diedro la fessura fino alla sosta (tiro strepitoso). 45 m S3.

L4: 6b+ ancora partenza con passo difficile in fessura poi un breve muretto porta in un diedro sul quale ci si deve ribaltare. Trasverso finale a destra facile, ma con esposizione totale. 30 m S4.

L5: 6c non prendere la linea che sale dritta (via "Surface" tiro di 7a) ma prendere quelli a sinistra che salgono sulla pancia, proseguire a destra salendo sulla fessura fino a ribaltarsi su uno strepitoso bombé a gocce molto duro, superato il quale si arriva in sosta. 45 m S5.

L6: 6c forse il tiro più duro e fisico della via. Seguire sempre i fixe sulla sinistra in fessura e non quelli che salgono sul muro verticale. Si riprende la fessura, nella prima parte in traverso e aggettante si verticalizza diventando un po' più facile fino alla comoda sosta su terrazzo. 45 m S6.

L7: 6a tiro verticale in fessura diedro, dove gli spit diminuiscono drasticamente. Sosta su comodo terrazzo. 30 m S7.

L8: 6b+ traverso facile ma non banale in fessura completamente sproteetto per parecchi metri (usare friend), porta al tetto strapiombante finale superato il quale si esce dalla via. 20 m S8

NOTE

Bellissima Via classica, richiodata, tutta in fessura, poco conosciuta e dunque non unta. Se si pensa che è stata salita per la prima volta nel 1974, si può tranquillamente parlare di un itinerario all'avanguardia.

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, miglie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.

